

Dal "Corriere di Novara" del 04/10/2008

04 ottobre 2008

Disagio, come comprenderne i segnali

Novara - Sono stati presentati lo scorso 23 settembre, all'istituto agrario "Bonfantini" di Novara gli esiti del progetto "Più in alto vola il gabbiano più vede lontano" a cui, dopo aver vinto il bando indetto dalla Regione Piemonte e dall'Ufficio Scolastico Regionale, hanno partecipato nel corso dell'ultimo anno scolastico l'istituto professionale "Ravizza", il liceo scientifico "Antonelli" e l'Ipsia "Bellini" di Novara. Tre scuole di secondo grado che, grazie a questa iniziativa sostenuta dall'assessorato all'Istruzione della Provincia di Novara, si sono messe "in rete" per progettare azioni di sistema in favore delle fasce deboli partendo dal monitoraggio del disagio vissuto dagli studenti. Tra gli strumenti utilizzati vanno annoverati l'apertura di sportelli di ascolto, l'intervento mirato di psicologi, questionari e corsi di formazione per i docenti: «I disagi vanno compresi per poterli contrastare – ha detto il dottor Giuseppe Bordonaro, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale – È importante instaurare un linguaggio comune tra docente ed allievo per superare le barriere. Sotto la regia della Prefettura di Novara e insieme a tutte le amministrazioni locali abbiamo in programma un progetto finalizzato all'esame di tutti i tipi di disagio giovanile e delle problematiche correlate, dal bullismo al vandalismo, dall'uso di alcol e stupefacenti fino all'Aids. Inoltre, vogliamo rendere più attiva la Consulta degli studenti: è previsto un gemellaggio con la Consulta di Milano» (...).

Filippo Bezio

Per la lettura integrale dell'articolo, rimandiamo il lettore all'edizione del 4 ottobre 2008, in edicola fino al 6 ottobre.